

NOI NON SIAMO COME LORO

di Roberto IZ0KLI - 1frn/202

*“Vorrei tanto capire i motivi per cui molti tra i Radioamatori non dimostrano apertura verso le nuove tecnologie che si abbinano all'uso della Radio, pur dichiarandosi in molti casi **“aperti e progressisti”**”*

“Il caso Free Radio Network”



"Radio e computer: il futuro nelle comunicazioni"

Da tanto, forse troppo tempo, mi capita che, facendo ascolto su diverse frequenze radioamatoriali e CB, sento parlare in maniera molto dispregiativa della **piattaforma Free Radio Network** da parte di alcuni “frequentatori dell'etere”. Fortunatamente essi sono una piccola minoranza ma credetemi, comunque molto fastidiosa!

Ma cosa hanno da obiettare questi signori? Da ciò che ho potuto capire ascoltandoli, essi ci contestano:

- 1. Frequenza di esercizio dei Links (non autorizzata a loro dire)*
- 2. Sistema operativo dei Links*
- 3. Gestione dati personali degli iscritti da parte dell'Amministrazione Nazionale di FRN*

NOI NON SIAMO COME LORO, E CI DISSOCIAMO COMPLETAMENTE DA QUESTE IDEE E MODI DI VEDERE!

* * *

*Ciò premesso, passiamo a cercare di dare alcune risposte a queste infondate contestazioni. Tengo a precisare che non è mia intenzione analizzare la cosa dal punto di vista strettamente giuridico in quanto non possiedo le conoscenze né i titoli per poterlo fare, (per chi fosse in cerca di questo, ci sono i siti competenti e specializzati in materia) oppure potrei fare (la cosa è molto in voga su alcuni siti di associazioni radioamatoriali) un bel **copia-incolla** di codici, leggi, commi, paragrafi e capoversi e **chi più ne ha più ne metta**, con il sicuro risultato di annoiare chi mi legge, oltre a generare altra confusione, creando l'effetto della benzina sul fuoco...lungi da me una simile*

idea! Così ho deciso di rivolgermi direttamente all'**Amministrazione Nazionale di Free Radio Network** facendo richiesta di semplici, veloci ed esauritive risposte, le quali mi giungono con sorprendente rapidità. Volendo andare "subito al sodo", riporto i **contenuti maggiormente salienti** della e-mail del **giorno 22 Luglio 2010** che il Sig. Luca Noli - IFRN/001 mi ha inviato in risposta a tali quesiti:

"Ciao Roberto e Daniele,
come al solito la solita bufala... se si fossero presi la briga di guardare il sito, avrebbero notato che la raccolta dati avviene prima di tutto con il consenso di chi rilascia i dati, che come in tutti i siti avviene attraverso un flag dove l'iscritto ci autorizza al trattamento, come puoi vedere qui http://www.freeradionetWORK.it/indicativi_IT.html in fondo al form; oltre tutto a fianco vi è un altro link che specifica le finalità del trattamento come esattamente prevede la normativa della legge. <http://www.freeradionetWORK.it/informativa.html>, insomma mi sembra la solita bufala in quanto il testo è stato visionato dal nostro legale ed è conforme a quello previsto per il rilascio dei dati personali, loro conservazione ed utilizzo (...) Per quanto riguarda le frequenze non assegnate... dove e chi ne discuteva? Degli OM che trasmettono su frequenze vietate, che prevedono il ritiro della patente e multe pesanti. Ci dicono che noi usiamo frequenze non autorizzate, per le quali paghiamo i 12 Euro di "autorizzazione generale PMR". Che autorizzazioni hanno invece loro per trasmettere al di fuori del "Band Plane"?

(...) se poi vogliamo essere più precisi ad un privato che deve gestire un database di dati personali per gli scopi legalmente leciti commerciali, associativi, internet ecc. non necessita di alcuna autorizzazione da parte dello Stato, l'unica autorizzazione che è necessaria è quella del privato che autorizza la gestione dei propri dati a terzi. Il privato che invia i dati deve leggere l'informativa che spiega in che modo vengono trattati e per quali finalità, deve acconsentire esplicitamente al trattamento; ora se io uso quei dati per la gestione FRN va tutto bene...se li uso per cercare di vendere aspirapolveri agli iscritti, farei una violazione.

Un'ultima cosa Roby...ovviamente ti autorizzo ad utilizzare la mia mail e a pubblicare dove vuoi quanto da me scritto....

Luca -IFRN/001

AMMINISTRAZIONE F.R.I. (FREERADIONETWORK RETE ITALIA)"

* * * * *

Ora qualche commento personale:

E' vero che a tutt'oggi non esiste un vero e proprio **riconoscimento ufficiale** da parte del Ministero competente, di questo sistema...ma è altrettanto vero che non stiamo commettendo nessun reato, e nulla di criminale! Avete ragione a sostenere che l'Amministrazione FRN non ha alcun titolo per rilasciare **sigle e nominativi**, ma essi sono utili a censire e riconoscere tutti gli utenti della Piattaforma, con grandi vantaggi nella gestione del loro comportamento. Cerco di essere più

chiaro...dichiarando il mio nominativo personale sono sempre e comunque **identificabile e tracciabile** sia che accedo via radio che via PC quindi (ed è già successo!) in caso di comportamento scorretto nei riguardi degli altri utenti o della Frequenza possono scattare dei provvedimenti disciplinari a tal punto da revocarti il nominativo e/o il diritto di accesso alla Piattaforma sia a mezzo Radio che a mezzo PC. In altri termini, si può venire interdetti dalla Piattaforma FRN. Per questo, il comportamento degli utenti è ineccepibile, e se fate ascolto noterete che lo standard di comportamento è molto alto...difficilmente si sentono parolacce e bestemmie, al contrario di quanto accade su altre frequenze o addirittura su alcuni ponti radioamatoriali, questo perchè i controlli ci sono eccome, e l'Amministrazione è sempre pronta ad applicare quelle sanzioni di cui sopra. In altri termini: **non siamo un'organizzazione ufficiale riconosciuta dal Ministero**, ma riusciamo a dimostrare di saper fare di meglio, per quanto concerne **organizzazione, educazione e sorveglianza della frequenza**, ed è proprio questo, a mio avviso, che va ad urtare la suscettibilità di alcuni radioamatori particolarmente reticenti ed ottusi. Semplicemente, stiamo dimostrando che riusciamo a fare "qualcosa in più" di essi, e siccome molti tra i neofiti della Radio ci considera addirittura un esempio non solo di comportamento e di civiltà, ma anche di innovazione, la cosa sta creando non pochi grattacapi anche ad alcune associazioni radioamatoriali le quali sentono messi in discussione i loro "indiscutibili principi". Secondo il mio punto di vista, sarebbe meglio che QUALCUNO evitasse le critiche gratuite ed inutili verso chi veramente fa **Radio e sperimentazione**, dedicando un poco della loro "intensa vita associativa" anche all'autocritica, la cosa non guasterebbe affatto...per i gadget e per la porchetta poi...c'è sempre tempo!

Roberto IZ0KLI – 1FRN/202